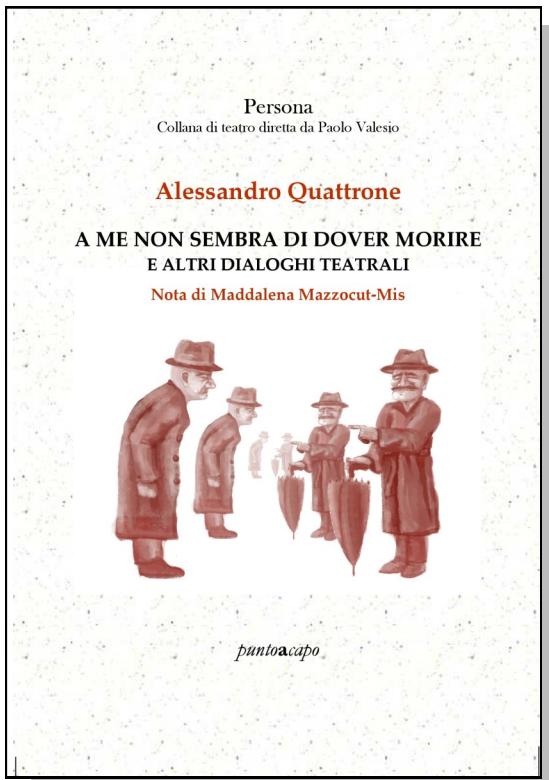


Cartella stampa



Il termine *persona*, nella tradizione neolatina, combina in modo inevitabilmente provocatorio l'idea di una copertura con l'idea opposta di un nucleo autentico e profondo. (Il titolo più emblematico del modernismo teatrale italiano, quello della raccolta pirandelliana *Maschere nude* è, in un certo senso, una generosa utopia: nessuna maschera finirà mai con l'essere "scoperta".)

Perché una collana di teatro presso un editore la cui vocazione fondamentale è la poesia? Non perché si voglia delimitare un non meglio precisato "teatro di poesia"; bensì perché il teatro – tutto il teatro, dalle forme più metrico-letterarie a quelle più colloquiali – è, intrinsecamente, poesia.

La collana dedicherà la propria attenzione soprattutto al teatro italiano contemporaneo, ma si aprirà anche alle riproposte di classici e, in una prospettiva internazionale, a testi tradotti.

Persona accoglierà anche saggi di critica teatrale, e opere che realizzino con serietà forme di ibridismo sperimentale, come per esempio: teatralizzazioni di film, romanzi, saggi e simili. Infine, i volumi della collana potranno contenere – oltre alle eventuali prefazioni e postfazioni – altri elementi integrativi del testo teatrale, come: interviste, fotografie, estratti da fonti e da materiali di lavoro, ecc.

Paolo Valesio

Collana Persona

Collana di teatro diretta da Paolo Valesio

1. Alessandro Quattrone, *A me non sembra di dover morire e altri dialoghi teatrali*, Nota di Maddalena Mazzocut-Mis
pp. 198, € 15,00
ISBN 978-88-6679-162-1 (marzo 2018)

Alessandro Quattrone è nato a Reggio Calabria nel 1958. Vive e insegna a Como. Ha pubblicato i seguenti volumi di poesia: *Interrogare la pioggia* (Lacaita Editore, 1984, finalista al Premio Viareggio - sez. Opera prima); *Passeggiate e inseguimenti* (Book Editore, 1993 - Premio Internazionale E. Montale); *Rifugi provvisori* (Book Editore, 1996 - Premio speciale Rhegium Julii); *Prove di lontananza* (Book Editore, 2013 - Premio Caput Gauri); *L'ombra di chi passa* (puntoacapo editrice, 2015). Negli anni '90 ha tradotto e presentato (per le edizioni Demetra) diversi volumi di classici, tra i quali ricordiamo A. Rimbaud, P. Verlaine, E. Dickinson, E.A. Poe, S.T. Coleridge, E. L. Masters, W. Whitman, W. Shakespeare, G. Apollinaire e Ovidio. Alcune di queste traduzioni sono state ripubblicate negli ultimi anni dall'editore Giunti Demetra. Ha pubblicato inoltre articoli letterari e recensioni su riviste, siti culturali online e quotidiani, e il romanzo *Ai bordi del diluvio* (Moretti e Vitali ed., 2002).

A me non sembra di dover morire e altri dialoghi teatrali raccoglie diciotto brevi dialoghi teatrali caratterizzati da un numero limitato di personaggi. I dialoghi sono accomunati da un sostanziale umorismo, che si declina in modi diversi: si passa da situazioni velatamente ironiche ad altre francamente comiche, sempre però con una sottintesa ricerca di verità o di senso.

I protagonisti svelano i loro più profondi bisogni esistenziali attraverso discorsi dall'andamento imprevedibile e improbabile, con l'irruzione del nonsense nelle situazioni quotidiane o nel linguaggio, e con capovolgimenti, imbarazzi e assurdità che delineano un quadro poco confortante degli esseri umani in relazione: uomini incapaci di farsi del bene, intenti a sovrastarsi o a minacciarsi, se non a difendersi accanitamente dalle proprie stesse paure; uomini che, per accertarsi della propria effettiva consistenza, sono disposti a seguire i suggerimenti di una follia senza metodo o di una stupidità raggiante; uomini che avrebbero bisogno solo di accoglienza e gentilezza, e che invece si ostinano a credersi importanti, mostrandosi ridicolmente forti. Uomini di fronte ai quali, per citare Leopardi, non si sa "se il riso o la pietà prevale".

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>